



Il Sindaco

COMUNE DI CREMA
Provincia di Cremona
UFFICIO DI STAFF DEL SINDACO

Prot. RIFERIMENTO PEC

Crema, 15.03.2018

Al Magnifico Rettore
Prof. Gianluca Vago
Università degli Studi di Milano
Via Festa del Perdono 7
20122 Milano
PEC: unimi@postecert.it

Egregio Rettore Prof. Vago,

Le chiedo di accostarsi a questo scritto indossando i nostri occhiali, quelli indossati da decine di migliaia di famiglie e innumerevoli aziende, che scommettono sul destino di un territorio, a cui sono certa vorrà conferire un primato chiaro, rispetto ad istanze logistiche e organizzative, pure importanti.

Faccio seguito al nostro incontro di ieri per rappresentare a Lei, in qualità di Sindaco e di Presidente di ACSU, Associazione Cremasca Studi Universitari, l'importanza che la presenza a Crema dell'Università degli Studi di Milano riveste per il Territorio.

Abbiamo ascoltato le ragioni del Dipartimento di Informatica, per bocca della sua Direttrice, prof.ssa Castano. Osservo che la "strategicità" e la "improcrastinabilità" dello spostamento a Milano del Dipartimento, compresa la parte didattica, a far tempo dal prossimo anno accademico, tali non erano solo due mesi fa, quando UniMi era incerta della disponibilità dello stabile di via Celoria, circostanza che mi fa dubitare della necessità di tempi così drastici.

Mi sforzo di comprendere le ragioni del Dipartimento di Informatica, preciso tuttavia che il Comune di Crema, la Provincia di Cremona, l'Associazione cremasca studi universitari non si sono convenzionati col Dipartimento stesso, bensì con l'Università degli Studi di Milano, dunque è l'Ateneo il nostro interlocutore, ragione per cui siamo stupiti dalla circostanza che, a partire dal pronunciamento dei Docenti del Dipartimento del mese scorso e fino ad ora, non vi sia stata alcuna nota ufficiale da parte dell'Università che ci rappresentasse ciò che accadeva.

Lei è sempre stato un interlocutore qualificato e affidabile, sono certa comprenderà che gli sforzi economici sostenuti a Crema in questi anni sono ingenti. Comune, Provincia, Camera di Commercio, ma anche molte associazioni di categoria ed istituti bancari, si sono tassati per milioni di euro, sostenendo con entusiasmo la vostra presenza, ritenuta un provvidenziale volano di sviluppo. Non è stato tutto perfetto, siamo consapevoli che sia necessario rimettere in discussione il tenore della collaborazione e della presenza di UniMi sul Territorio, ma è innegabile che negli ultimi anni il nostro impegno sia andato nella direzione di ottimizzare le

iscrizioni e raggiungere i positivi risultati che sono sotto gli occhi di tutti, in termini di attrattività della sede di Crema.

Penso che un rapporto rispettoso nei confronti del territorio, dei partner di convenzione e dei sostenitori di questi anni, chiami tutti a un supplemento di responsabilità. Da un lato abbiamo colto, pur non condividendola, la scelta di politica dell'Ateneo di spostare a Milano i corsi di Informatica e Sicurezza informatica. Possiamo intuire e comprendere le ragioni e le strategie a medio lungo termine, ma ci sentiamo spiazzati dalla rapidità con cui si vorrebbe procedere, avendo peraltro agito senza preavviso e in assenza di ogni tensione cooperativa. Era forse inopportuno farlo presente ieri, ma ci è noto che agli uffici siano già state impartite (e non da ora) disposizioni per il trasloco.

Inutile dirle, chiarissimo Professore, che siamo amareggiati e persino sgomenti, un partenariato così impegnativo e serio, per noi economicamente, per voi scientificamente, meritava di essere amministrato con modalità un poco più rispettose della tradizione e delle attese degli interlocutori.

Mi chiedo con quali argomenti potremo stimolare le forze economiche e sociali a sostenere un progetto di laurea professionalizzante, a investire, a spendersi, quando l'Università si rende indisponibile a mantenere a pieno regime la convenzione già esistente, penalizzata a partita in corso e in maniera unilaterale.

Non spetta a me gentile Rettore, richiamare il ruolo morale e pedagogico, parlo anche di pedagogia civile, in capo alle Università. Per questo il mio dispiacere incrocia persino il mio ruolo genitoriale, che sta per affidare una figlia a un ateneo italiano.

Carissimo Professore, di lei vorrei mi rimanesse quanto incamerato finora nella mia sensibilità, ossia la correttezza, la capacità di ascolto, quella, franca, di assumersi responsabilità. Comprendo la delicatezza del momento, il limite posto dal suo mandato in scadenza, tuttavia il primo settembre incombe e l'attivazione delle iscrizioni a Crema o a Milano per il prossimo anno accademico è, in ultima analisi, decisione che ancora attiene al suo mandato.

Proprio in nome di un esperimento accademico e sociale di grande efficacia e originalità, le chiedo di tenere distinta la posizione del Dipartimento di Informatica da quella dell'Ateneo nonché di adoprarsi, per quanto ancora nelle sue possibilità, che è molto, per fare sì che a settembre anche gli iscritti al primo anno possano continuare a frequentare presso la sede di Crema, consentendoci in questo modo di presentarci autorevolmente al suo successore con una proposta seria, condivisa col territorio, risolutiva per UniMi nonché accettabile e dignitosa per noi.

La saluto con grande stima e, mi permetta, con sincero affetto, augurandole il meglio per il suo futuro professionale ed umano.



Il Sindaco di Crema e Presidente di ACSU
Dott.ssa Stefania Bonaldi